

Autovalutazione personale

4° anno – QRM25

Eccoci qua, finalmente...o caspita, veramente il 4° anno, siamo arrivati!

Sembrava si trattasse di un percorso lunghissimo, invece, eccoci arrivati, quasi, quasi alla fine!

Ho un po' di difficoltà a trovare le parole giuste per iniziare questa autovalutazione. Ho pensato più volte di ritagliarmi questo spazio per me e ogni volta avrei iniziato in maniera diversa, ma adesso che sono qui davanti a questo foglio, o per dire la verità, davanti al mio registratore vocale, mentre sto andando al tirocinio...avverto della nebbia, come quella che vedo di fronte a me.

Sicuramente la cosa che sento più viva, più vera in questo ultimo periodo e che è significativa anche come 4° anno di scuola, quindi che significa anche specializzazione, è stato il buttarmi. È arrivata una nuova energia, come una spinta che sento di aver colto al volo. Mi sento cambiata su alcuni fronti e in particolare sento un cambiamento a livello professionale, che ovviamente comporta anche delle modifiche, delle "nuove Giulie" che in alcuni momenti mi sorprendono, in altri, mi danno forza, dicendomi: "Ah ma tu lo sapevi fare, ma tu eri già questo...", come a riconfermarsi.

Sono molto soddisfatta, questo me lo devo dire, di questa voglia di buttarsi. Tale energia che ho preso al volo si può concretizzare, ad esempio, nella decisione di fare il Corso Kids' e di seguire quest'onda. Un'onda positiva, un'onda verde, non so!

Nonostante i buoni ma irrealistici pronostici, il Kids' è stato un corso online, compresa l'ultima lezione, da me attesissima. Provai lo stesso, in tutti i modi ad andare a Roma, molto probabilmente perché sentivo la necessità di ritrovare, di ritoccare con mano, di risentire qualcosa di concreto, nonostante, lo dico sempre, la mia indole. Forse non è questa, però la mia indole! Eppure mi sono sempre detta così... mi riferisco allo stare tra le persone, condividere, parlare, svelarsi, in questi luoghi un po' magici ma anche difficili a volte, tosti in cui mi sento scomoda, fatico... E invece ci volevo proprio andare a scuola! Appunto, tornando al Kids', quando ci hanno comunicato che l'ultimo incontro non sarebbe stato in presenza, sono andata comunque a Roma, per sentirmi più vicina, chissà. Quei giorni sono stati particolarmente belli perché mi sono premiata con cose semplici. Devo dire che questo corso mi ha lasciato tanto, non da meno, anche la strizza di dover dire: "Ah, ok, non avevo capito che dovevamo realizzare un laboratorio di prova, mettersi in pratica entro 6 mesi..." Come se non bastasse, ho visto questi 6 mesi così vicini al diploma, tanto che, ecco, la prossima settimana avrò la prima supervisione di gruppo di formatori Kids' centrato sul trauma! Quando ce l'hanno detto non credevo sarei riuscita a farlo e adesso vi parlo da formatrice che ha appena terminato il suo primo corso ed è in procinto di farne altri, continuano le attività con i bambini e arrivano nuove idee.

Non ci credevo perché mi sentivo una disperata alla ricerca di una locazione idonea, di colleghe magari un po' più esperte da darti forse un supporto, che io spesso cerco e che spontaneamente non ritrovo in me...

Sì, lo so, ho bisogno sempre di qualche tempo in più! Come sapete io sono una diesel nata per definizione e anche se le definizioni non mi piacciono tanto, purtroppo me la devo

un po' affibbiare. Ci scherzo su ma è per lo più così e questo mi aiuta anche a comprendermi più a fondo.

Rispetto a queste famose colleghe che poi ho trovato, è cambiata proprio la percezione di me stessa, della relazione con loro, con la professione. Se ero io, prima, a dover assolutamente realizzare il laboratorio, appoggiandomi ma anche, aggrappandomi a loro, adesso la situazione si è ribaltata. Piano, piano sono state loro a mollare, ma io sono rimasta a galla, anzi mi sono proprio messa a nuotare... Ho ideato nuove attività, loro mi hanno lasciato lo studio e la gestione è diventata sempre più autonoma. Sento che sarò ancora nomade, probabilmente arriverò in altri luoghi ma, mi viene da dire: "Lo farò diffondendo il verbo dell'approccio centrato sulla persona!" Questo mi fa molto piacere, mi fa anche piacere raccontarlo, condividere la mia esperienza rispetto a questo, dare un po' di me mentre sto lavorando. Questa spinta, questa energia non l'avevo prima. Era frenata da una grande paura. Adesso, come dire, sono diventata un pochino più coraggiosa e questo lo sento a volte anche a scuola quando ho avvertito che in questo anno, alcuni, se vogliamo, costrutti, sono stati smussati. Sì, quelle grandi idee, post-it che restano nella tua mente e ti ricordano "Ah, ma, tu non devi...Non ti mettere in difficoltà..." oppure "E' importante non fare una brutta figura con il gruppo, vergognati se così fosse ...", "Mantieni sempre il tuo modo di fare..." tutto questo e ancora più... Ma quanto ci frenano questi schemi, questi modi di porsi che non sono così reali come pensiamo? Sono un po' delle censure, sono delle costrizioni! Magari sì, a volte ci aiutano, a volte si possono rendere funzionali ma mi sento di dire che da un certo punto in poi è come se avessi voluto distruggere queste idee e di conseguenza anche un po' l'immagine di me. Quindi, come si fa quando uno è alle prime armi, in maniera un po' impacciata, ho provato a gettarmi. Grazie a questo ho scoperto di avere altri interessi. Cioè, la possibilità di aprirmi all'esperienza. Sembra una banalità ma quando lo dico, adesso in questo modo, la sento veramente, mi ha permesso di provare tanto, di vivere in maniera diversa rispetto a prima. Lo dico soprattutto, in merito alla professione. In merito alla professione ma in merito a me. Mi sembra quasi scontato, forse doveva essere così, però alla fine di questo anno, è come se più parti di me si fossero ricongiunte. La Giulia che è un po' sbocciata, se vogliamo, che è più sicura di sé, più fiera di sé, più tenace, più coraggiosa, è una Giulia che incontri tutti i giorni ma una Giulia che incontri professionalmente. Quindi, tutta questa ricchezza, tutti questi step sbloccati, la possibilità di provare anche questo, si trovano anche altrove. Io sono io in tutti i miei luoghi e questo mi sembra fondamentale. Mi viene in mente che Rogers, altro che più di 4 anni fa ce lo aveva detto...che noi siamo delle persone, che la cosa più importante è che il professionista in quanto tale, per essere efficace, sia veramente una persona e...mi viene da dire: "Avrò tantissima strada da fare ma, oggi questa frase la sento proprio vera e risuona in me." Nonostante ciò, se da un lato c'è tutta questa area sprint, fluida, la definirei così, dall'altro, però, una parte di me mi fa ricordare: "Cavolo, sei arrivata al traguardo!"

"Non siamo mai arrivati realmente al traguardo, ma questa è una bella tappa, che, Giulia, stai raggiungendo." Quindi, non posso negare che le ansiette si siano risvegliate, nonostante quella parte di me più solida che le sa gestire, riconosce, dandomi la possibilità di parlarne più liberamente. Primo fra tutte è stato mettere mano agli adempimenti finali, in particolare alla tesina. Penso che questa sia la tesina che ho redatto in maniera più viva perché parlava di me. Tutte le altre, in qualche modo hanno sempre parlato di me, probabilmente in maniera progressiva perché mi sono svelata piano piano...eh...mi conoscete benissimo, no? per i miei tempi, la mia lentezza. Però, tante

volte se non ero veramente centrata, bastava poco per lasciarsi andare ad ansia, preoccupazioni e questo più di altri casi. In questi giorni sono molto stanca e tante volte non riesco nemmeno a dirmelo perché il tempo scorre, ci sono tante cose da fare per preparare quest'ultimo intensivo...quest'ultimo intensivo!!!! A volte cerco di cestinare la stanchezza o di nasconderla bene, bene, tuttavia c'è e tuttavia, l'ansia gioca un ruolo fondamentale rispetto a questa, aumentandola. Ciò si rispecchia anche in altri ambiti e forse percepire tale forza me la fa vivere in maniera diversa rispetto al passato.

Basta, che altro dire? Voglio ancora vivermi l'esperienza in questo modo e spero che tale imminente pseudo-conclusione, questa prima tappa, sia proprio l'inizio di un grande percorso; spero possa donarmi un altro slancio che io possa cogliere in maniera positiva e produttiva e soprattutto autentica come sto provando ad essere adesso con questa energia in più.